ANNO XXX. Sabato, 17 Marzo 1877. N. 74

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Deffay Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI { Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. / Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. *Pagamento anticipato.*

1 Roma, 16 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Un altro indizio pacifico vorrebbe segnalarci oggi il telegrafo, annunciando la partenza del generale Ignatieff per Londra. Ma potrebbe anche darsi che la presenza dell'abile diplomatico a Londra fosse necessaria per dare le migliori spiegazioni a lord Derby e al sig. Disraeli e per vincere le ripugnanze del governo della regina ad accettare il programma russo. È inutile illudersi: il protocollo a cui l'Inghilterra dovrebbe apporre la sua firma equivale a un impegno, nel caso che la Russia credesse utile il suo intervento armato in Turchia. La si esamini da tutti i lati, ma la proposta russa tende appunto a ciò che più teme l'Inghilterra: un attentato all'integrità della Turchia. Non si costruiscono edifizi diplomatici stabili su questo terreno mobile e scottante della diffidenza. Ad ogni modo aspettiamo, perchè a dir vero finora non sappiamo precisamente in quali termini è formulata la proposta russa e quali sono i due punti che già sollevarono le obbiezioni del gabinetto inglese.

Il *Times* dice soltanto che le potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi si riservano di deliberare in seguito sul modo d'agire in Oriente, nel caso che la Porta non si conformasse agli obblighi che le sono imposti dal protocollo definitivo. Il *Morning Post* scrive che non bisogna meravigliarsi se i Consigli dei ministri a Londra si succedono per deliberare intorno alle proposte russe. Il *Daily News* crede che il progetto russo è accettato in massima, ma il ministero inglese dovrà esaminarlo con grande attenzione e introdurrà modificazioni notevoli, che sono assolutamente necessarie, prima di accettarlo definitivamente.

In mezzo a queste notizie contraddittorie e incerte, il solo fatto che merita attenzione è questo: fra Pietroburgo e Berlino l'accordo c'è, e i due gran cancellieri sanno cosa vogliono, per dove andare, dove arrivare. Da Pietroburgo scrivono alla *Corrispondenza politica* che, quantunque si ignorino i particolari precisi intorno al risultato dei colloquii del generale Ignatieff col principe di Bismarck, si può tuttavia affermare che la diplomazia russa ha buono in mano per poter contare, in tutti i casi e in ogni situazione, sull'appoggio morale del governo tedesco, suo alleato, e sull'influenza che questo governo esercita sulle potenze. Il principe di Bismarck accetta tutte le domande ragionevoli della Cancelleria di Pietroburgo.

Le notizie da Costantinopoli non permettono di sperar bene circa la situazione interna dell'impero e la docilità del Divano di fronte alle pressioni dell'Europa. Possiamo esser sicuri che la Porta non consentirà mai a firmar dei protocolli che implichino offesa alla sua dignità e pericoli per l'integrità dell'impero. Anche volendolo, il governo ottomano non potrebbe mostrarsi ubbidiente ai consigli e ai cenni dell'Europa.

L'opinione pubblica a Costantinopoli è altrove è grandemente eccitata, e un dispaccio odierno dice che i *softas* protestano contro la pace conchiusa con la Serbia e intimano al governo di respingere ogni domanda del Montenegro e di continuare la guerra piuttosto che cedere un palmo di territorio. Un altro dispaccio allo *Standard* dice che furono affissi dei cartelli sulle mura di Stamboul, coi quali si minacciano i ministri se faranno ulteriori concessioni al Montenegro, e si domanda la guerra alla Russia.

Ognun vede che, data una più energica pressione dell'Europa e un trionfo della politica russa nel senso di nuove umiliazioni alla Turchia, al sultano e ai suoi ministri riuscirà difficile il compito di mantener la quiete e di calmare il fanatismo musulmano.

Un dispaccio da Bucarest accenna a una interpellanza mossa al governo rumeno circa la notizia d'una retrocessione della Bessarabia alla Russia. Il signor Bratiano, presidente del Consiglio, rispose che questa quistione fu sollevata soltanto da un giornale e che il governo non ricevette nessuna comunicazione in proposito, neppure confidenziale. Basterà questa dichiarazione per distruggere ogni timore in Rumenia circa la sorte riservata alla Bessarabia nell'ulteriore svolgersi degli avvenimenti? Vedremo. Certo che la quistione orientale, malgrado le notizie pacifiche d'oggi, sarà feconda di molte sorprese.

IL TRATTATO DI COMMERCIO
TRA LA FRANCIA E L'INGHILTERRA

Un articolo del *Times* sulle nuove negoziazioni che ora si iniziano fra la Francia e l'Inghilterra per la rinnovazione del trattato di commercio, getta indirettamente molta luce anche sulle cose nostre e merita di essere raccomandato all'attenzione del governo italiano. Una Commissione del governo inglese va ora a Parigi per questo fine, composta dei signori Mallet, Rennedy e di un deputato. Il signor Mallet era il segretario di Cobden nel 1860, uomo competentissimo. Il signor Rennedy, non è forse impiegato della Tesoreria, come crede il *Times*, ma il direttore del commercio al ministero degli esteri. Il governo inglese desiderava affidare l'ufficio politico della rappresentanza a un deputato tecnico e competente dell'opposizione; ma essa s'è fatta così nervosa in questi ultimi tempi, che ha dovuto rinunziare a tale disegno. Invece del parlamentare eminente, ha scelto il Mullholand, un deputato oscuro sinora. Le teste migliori della legazione commerciale sono il Mallet e il Rennedy, segnatamente il primo, e non vi è dubbio che basterà appena l'esperienza e l'autorità del negoziatore francese per tener fronte alle loro domande.

Dal *Times*, dalle relazioni della Camera di commercio di Manchester, da quelle delle Camere di commercio riunite del Yorkshire che abbiamo sott'occhio, appare chiaro lo scopo dei negoziatori inglesi. Essi vogliono impedire la trasformazione dei dazi *ad valorem* in dazi specifici e ottenere una diminuzione notevole sui dazi dei cotoni, dei ferri e delle macchine. Per la conoscenza che si ha delle tendenze degli alti impiegati del governo francese, c'è ragione di dubitare forte che l'Inghilterra possa riuscire interamente nella sua missione. I dazi *ad valorem* sono condannati dall'abuso scandaloso che ne fecero segnatamente i commissionari e i fabbricanti inglesi, e non è più un mistero per alcuno che i fatti allegati in Inghilterra dal governo italiano nel dicembre del 1875 furono così evidenti e conchiusivi che non ebbero risposta.

Il *Times*, in un articolo precedente a questo da cui prendono occasione le nostre osservazioni, ammette la possibilità di frodi, ammette la impossibilità o la somma difficoltà in cui è la dogana a punirle col regime dei *dazi ad valorem*, ammette che le finanze pubbliche possano essere danneggiate. Ma tutto questo non lo turba di fronte al benefizio dei consumatori. In verità so quelle premesse sono esatte, la conclusione zoppica! I negoziatori inglesi si troveranno di fronte al sig. Ozenne e al sig. Amé, il quale nel suo recente e notevole lavoro, lodando il governo italiano di aver preso l'iniziativa della conversione, dice all'indirizzo degl'inglesi queste parole severe: « Le tasse stanziate sul « valore daranno sempre modo e occa« sione ad abusi nocevoli al Tesoro, « alle industrie e ai commercianti one« sti che non vogliono frodare. Gli in« glesi non si rifiuteranno probabil« mente a riconoscerlo. Se persistessero, « il nostro governo giudicherebbe forse « giunto il momento di mostrarsi meno « accessibile pegli affari nostri di am« ministrazione interna, a ingerenze che « noi abbiamo già pagate molto care. » Il linguaggio è duro, ma chiaro, persino troppo chiaro ed è inutile dire che noi siamo pienamente d'accordo col direttore generale delle gabelle francese, il quale, com'è noto, è un antico e libero scambista e membro della Società di economia politica di Parigi.

Così per la diminuzione dei dazi sulle cotonerie gli inglesi troveranno difficoltà quasi insormontabili. È opinione generale in Francia che i trattati del 1860 abbiano ferito quasi esclusivamente l'industria del cotone, sebbene la Camera di commercio di Manchester si adoperi e non senza qualche risultato a dimostrare il contrario. Il *Times*, sente che il lato debole delle negoziazioni è nell'Inghilterra, poichè essa non ha più nulla o quasi nulla da offrire in compenso alla Francia. Non le rimane che il dazio sugli alcool e sui vini. Ma la tassa sugli alcool, secondo il *Times*, è di 10 scellini al gallone e l'interna riscontra perfettamente col dazio estero.

Ora qui il *Times* sbaglia e fa meraviglia un errore così grosso in un giornale così autorevole. Il dazio sugli spiriti, e precisamente sul *brandy*, di cui il *Times* parla, è di 10 sc. 5 d. al gallone, mentre la tassa interna di fabbricazione è di 10 scellini soltanto. Vi è dunque un dazio protettivo di 5 denari per gallone, che fa quasi il venti per cento sul primo costo dello spirito inglese. È bene che il vero si sappia, poichè persino l'autorità dei grandi giornali inglesi concorre a nasconderlo.

Rispetto al dazio sui vini, il *Times* lascia sperare qualche modificazione nel senso puro del libero cambio, se la Francia concederà diminuzioni sui dazi dei prodotti manufatti. È bene pigliar nota anche per l'Italia di questa dichiarazione, che adombra molto probabilmente le nuove disposizioni del governo inglese.

Ma, come fu da noi dimostrato, l'interesse della Francia è in contrasto con quello dell'Italia in questa faccenda dei vini, per la diversità del tenore alcoolico. Anche questo giova ricordare, e sappiamo che fu dimostrato in modo irrefutabile dal governo italiano nel 1875 al governo inglese.

È dunque chiaro dall'articolo del *Times* che i negoziati tra la Francia e l'Inghilterra per un trattato a lunga scadenza sono incominciati. E se questa notizia è esatta, devono essere inesatte quelle divulgate da alcuni giornali italiani, di rifiuti del governo francese a continuare e a conchiudere i negoziati col governo italiano. Il governo italiano è primo in tempo e dovrebb'essere anche primo nel diritto di conchiudere i negoziati, che furono oggetto di lunghe, profonde, coscienziose ed oque transazioni fra il negoziatore italiano e il negoziatore francese.

Non si può negare che questa notizia sull'Inghilterra, se è esatta, sarebbe un'arma potente nelle mani del governo italiano. L'adoperi e vinca le ultime difficoltà, se ve ne sono. Noi saremo i primi e i più lieti nell'applaudirlo.

IL PROGRAMMA DEI LIBERALI
NEL BELGIO

Desta amare riflessioni la lettura di un opuscolo, testè pubblicato, del signor Emilio del Laveleye, intitolato: *Le double programme du parti libéral*. Ogni partito, a suo avviso, ha bisogno di due programmi. Uno è il programma elettorale, ciò che gli americani chiamano la *platform*. Di natura sua deve essere breve, semplice e contenere alcune idee atte a conciliare i consentimenti e non a insospettirli. In Inghilterra i grandi movimenti della pubblica opinione si sono ingenerati interrogandola sovra una questione unica e chiara, come l'abolizione della legge sui cereali o la riforma elettorale. Ma accanto al programma elettorale, ogni partito deve avere anche l'ideale, svolto analiticamente e coraggiosamente inteso a educare la coscienza nazionale. Nel Belgio la *platform* del partito clericale è la difesa della religione e dell'ordine sociale; quella del partito liberale è la indipendenza del potere civile dall'ecclesiastico. Ma il partito clericale svolge la sua formola con una cura minuta e con una logica inesorabile. Il suo secondo programma non è meno fecondo del primo; mentre all'incontro il partito liberale si smarrisce e si divide nell'analisi del suo secondo programma. Da ciò la debolezza sua e la baldanza degli avversari. La forza del partito clericale consiste in ciò, che a fianco del suo programma elettorale, che è insignificante, come dev'esserlo, ha un programma analitico, ricco di avvenire. L'ultimo libro del prof. Perin contiene una esposizione magistrale di esso.

Secondo l'illustre professore di Lovanio, l'uomo è perverso; inetto da solo ad afferrare la verità. Dio gli viene in soccorso. Da ciò la missione e l'autorità infallibile della Chiesa. Il sovrano del mondo è la ragione, ha detto Mirabeau. Ciò è vero; ma chi è l'organo della ragione? Il professore di Lovanio dimostra essere il Papa. I popoli saranno più felici, quanto maggiore sarà la loro religione. E la religione si confonde col rispetto alla gerarchia ecclesiastica. Lo Stato soggetto alla Chiesa, i sovrani al Pontefice, i cittadini ai preti; ecco l'ideale. Tutti questi ragionamenti sono esatti e tirati a filo di logica, quando si accetti la premessa della infallibilità della Santa Sede. Da ciò è nato il Sillabo, e il cattolicismo, secondo una profonda osservazione del signor de Laveleye non è mai stato più forte di oggi da venti anni; ha fatto grandi progressi in Francia, in Inghilterra, in Olanda, in Germania e segnatamente in Belgio. Come si spiega il trionfo del Sillabo, dopo la fine del potere temporale? Bisogna cercarne la ragione in questa profonda sentenza di Stuart Mill: *Un uomo che ha una convinzione ne vale mille che non ne hanno alcuna.*

Il cattolicismo attuale rattempra e prepara gli uomini pieni di forti convinzioni nella politica come nella religione. *I violenti rapiscono il regno de'Cieli*, è scritto nel Vangelo.

Caduto il potere temporale, la Santa Sede è tutta intenta a dominare colle idee del Sillabo e oggi è più forte di prima. In tutto il mondo il partito cattolico è politico e religioso nello stesso tempo. Il partito liberale all'incontro è politico essenzialmente e cansa le questioni religiose, parte per indifferenza razionalistica, parte per cautela. Difatti mentre nel Belgio il partito cattolico non ha più fra le sue file uomini di libertà e di progresso, il partito liberale recluta nello proprio schiere molte coscienze timorate e religiose. Da ciò la disparità della loro forza. I cattolici sono disciplinati come un esercito; i liberali incerti e fiacchi. Il signor De Laveleye non crede alla vittoria del partito liberale se accanto al programma della *piattaforma* non avrà un programma religioso. Bisogna opporre alla religione della immobilità una religione ricca di progresso e più in accordo colla scienza moderna. Un cambiamento di religione dei liberali; un passaggio dal cattolicismo al protestantismo; ecco la speranza, la fede dell'illustre statista belga.

Ma il consiglio è facile, l'opera difficilissima. Le evoluzioni religiose, per essere efficaci, devono nascere spontanee. Traggono dalla esuberanza della fede il loro alimento e la loro ragione. I grandi apostoli e i grandi riformatori traevano dal cuore le idee nuove. Ora dove sono questi apostoli oggidì?

Li cerchiamo invano con ansiosa sollecitudine e vediamo quasi sempre dei filosofi e de' razionisti che predicano una fede che non sentono e non hanno, a chi crede e spera in un'altra religione.

Questo pensiero del sig. Laveley è stato svolto anche in Italia da ingegni vigorosi e convinti, ma facili ad illudersi. Se un ravvivamento dello spirito religioso è possibile in Italia, gli è solo dalle viscere del cattolicismo stesso, malgrado le allocuzioni pontificie e gli anatemi alla libertà, alla nazionalità, al diritto nuovo.

Il cattolicismo in Italia ha un suo carattere speciale, che lo distingue dal cattolicismo del Belgio e della Francia, fondato sul fanatismo come reazione contro i principii della rivoluzione francese, i quali, malgrado ogni sorta d'ostacoli, si vengono svolgendo fra le moltitudini. Il Vaticano, associandosi ai cattolici del Belgio e della Francia e stimolandone lo zelo, non si avvede che giustifica il programma di Emilio di Laveley e confonde il Papa col conte di Chambord. Non è più per la fede che combattono; sono due pretendenti che d'accordo protestano contro la civiltà moderna.

I NUOVI CARDINALI

La *Neue Freie Presse* del 14 pubblica un articolo sui cardinali testè creati da Pio IX. Dopo aver detto che fra essi non v'ha alcun tedesco, malgrado gli sforzi dell'episcopato germanico per obbedire ciecamente agli ordini della Curia e vigilare le leggi del paese, e ciò perchè i gesuiti non hanno bastante fiducia in loro, il giornale viennese così prosegue:

« L'Austria e la Francia sono al contrario due Stati dei quali Pio IX si può lagnare poco. La nostra legislazione religiosa è ad ogni passo arrestata da riguardi alle opinioni clericali, da obbiezioni che si elevano, e la triste sorte della legge matrimoniale alla Camera dei signori sarebbe quasi un motivo per provocare sull'Austria la benedizione papale.

« In Francia, malgrado la forma di governo repubblicana, le cose non vanno meglio che da noi. La potenza del clero è ivi tale e tanta, le compiacenze del governo per gli ultramontani si seguono tanto frequentemente, che si poteva bene attendere dal Papa un piccolo segno di gratitudine.

« Cionondimeno Pio IX, nella recente creazione di cardinali, lasciò inesauditi i voti del governo austriaco al pari che del francese. Fra gli undici cardinali non v'è alcun austriaco, e fra i due francesi insigniti del cappello cardinalizio, non si trova mons. Dupanloup! »

46

APPENDICE

AMORE NEL COLLEGIO

O VILLETTE

di miss Bell

(*tradotto dall'inglese*)

Più d'una volta egli guardò dalla parte di Ginevra non già furtivamente e con imbarazzo, ma con un contegno che annunciava un'ardita e franca osservazione. De Hamal era divenuto un mobile fisso al suo fianco; la signora Cholmondeley sedeva vicina, ed esse e lui erano assorte ne' discorsi e nell'eccitamento che investiva i sedili purpurei del pari che ogni altra parte plebea della sala. Nel corso di una discussione animata (a quanto pareva) Ginevra sollevò una o due volte il braccio su cui fu veduto luccicare un braccialetto. Mi accorsi che quel luccicore si rifletteva nell'occhio del dotto Giovanni destandovi un fiero e sarcastico lampo. Ei prese a dire motteggiando:

— Penso di deporre anche il mio turbante al consueto altare delle mie offerte. Almeno costì ei potrebbe esser certo di trovar favore. Niuna *grisette* può avere più facile la facoltà di accettare.... È strano perchè insomma, io so ch'ell'è di buona famiglia.

— Ma voi non conoscete la sua educazione, dottor Giovanni! Balzata, durante tutta la sua vita, dall'una scuola forestiera all'altra, ella può giustamente addurre l'ignoranza a propria scusa. E del resto, a quanto ella narra, si può argomentare che anche i suoi genitori sieno stati cresciuti un po'a codesto medesimo modo.

— Ho sempre udito ch'ella non aveva fortuna e un tempo mi compiacevo di ciò.

— Sì — rispos'io: — ella mi disse che, a casa sua, sono poveri. Ella parla sempre candidamente di tali cose; non la troverete mai mendace al pari di molte di queste forestiere. I suoi genitori hanno una famiglia numerosa; essi occupano un grado e posseggono delle relazioni che, a parer loro, esigono del fasto. Perciò la leggerezza de' pensieri accoppiata a una stringente necessità li hanno resi man mano poco scrupolosi nella scelta de' mezzi atti a sostenere una buona apparenza. Questo è il vero stato delle cose ch'ella ha avuto sott'occhio dalla sua infanzia.

— Vi credo.... ed io pensavo di poterla indirizzare a qualche cosa di meglio; ma, Lucia, per dirvi intera la verità, ho sentito diversamente stasera nel guardare lei e de Hamal. Mi sono avvisto di un'altra cosa prima ancora di osservare l'impertinenza diretta a mia madre. Ho notato un'occhiata scambiata fra que'due subito dopo il loro ingresso qui nella sala; un'occhiata che sparse una luce poco fausta nella mia mente.

— Che volete dire? V'era noto da un pezzo il capriccetto che passava fra loro?

— Oibò! Un capriccio da ragazza può scusarsi come un saggio per giungere al vero amore, ma quanto ora io vi dico non era nulla di simile: era uno sguardo accusante un segreto e scambievole accordo: era uno sguardo tutt'altro che fanciullesco ed innocente. Niuna donna (e fosse bella al pari di Afrodite), che io abbia veduta scambiare una simile occhiata, sarà mai da me chiesta in moglie: sceglierei di sposare una contadina in gonnella corta e berretto alto incapo... pur di essere certo che fosse onesta.

Non potei reprimere un sorriso. Ero certa ch'egli ora esagerava la cosa. Ginevra, con tutte le sue stravaganze, era di certo onesta abbastanza. Così io pensavo e così gli dissi. Ei crollò il capo e rispose che, in quanto a lui, non vorrebbe affidarle il proprio onore.

— Pure è l'unica cosa che potreste affidarle sicuramente. La borsa e gli averi di un marito essa li sciuperebbe assai poco scrupolosamente; la sua pazienza e longanimità le metterebbe alla prova senza risparmio; ma il suo onore è l'unica cosa a cui non credo che attenterebbe, nè lascierebbe che altri attentasse.

— Voi siete divenuta la sua avvocata! Mi vorreste veder riprendere i miei vecchi ceppi?

— No, son lieta di vedervi libero, e confido che tale resterete a lungo. Ma in pari tempo siate anche giusto.

— Il sono: della giustizia di Radamanto, Lucia. Quand'io sono del tutto alienato, non posso a meno d'esser severo. Ma, vedete? Il re e la regina si alzano. Mi piace quella regina: ella ha un aspetto soave. Anche la mamma è eccessivamente stanca; se indugiamo ancora, non si potrà ricondurre a casa la *vecchia signora*.

— Io stanca, Giovanni? — esclamò la signora Bretton, che pareva per lo meno desta al pari del suo figliuolo. — Vorrei un po' vedere se rimanessimo io, voi ed io, a seder qui fino alla leva ta del sole, quale di noi sarebbe più stanco.

— Non avrei volontà di tentare l'esperimento, perchè infatti, mamma, voi siete il più vivo de'semprevivi e la più fresca delle matrone. Sia dunque in grazia de' nervi delicati e della fragile costituzione di vostro figlio, che vi piaccia por fine al nostro soggiorno qui.

— Indolente giovanotto! scommetto che v'augurereste di esser già nel vostro letto. Anche Lucia, così, sembra del tutto abbattuta. Vergogna, Lucia! All'età vostra una settimana di serate spese fuori di casa non mi avrebbe fatto di un momentino più pallida. Venite via, tutti e due, e la vecchia signora s'incaricherà del turbante, checchè voi possiate averci a ridire.

Il che ella fece infatti. Io m'offersi di liberarla da quell'impiccio ma fui respinta non senza qualche compassione: la mia matrina opinava che avevo abbastanza da fare a badare a me stessa. Ella ci precedette, facendoci strada di mezzo alla folla, mentre Graham le teneva dietro dicendola più vispa di una ragazza e assicurandomi che era da lei intenzione per certo di portare ella stessa quel turbante per cui dimostrava tanta premura.

La notte era fredda e buia ma non tardammo a scoprire la nostra vettura nella quale fummo in breve installati si a nostro agio e sì caldi come si sarebbe potuto esserlo accanto al fuoco.

La gita di ritorno fu anche più piacevole di quella di andata; piacevole, ancorchè il cocchiere che aveva speso, presso un mercante di vino, parte del tempo da noi speso nel concerto, ci trasse lungo il solitario viale assai più là della *Terrazza*. Noi, che s'era occupati in cianciare e ridere non ci s'era avvisti del caso, finchè all'ultimo la signora Bretton dichiarò sembrargli che il cocchiere avesse sbagliato la strada.

Allora Graham diede un'occhiata di fuori e tosto avvistosi del come stesse la cosa, salì egli stesso a cassetta e assunse la direzione dei cavalli. In grazia sua, si giunse sani e salvi a casa in un'ora e mezzo di là dal tempo necessario per giungervi.

Marta non si era dimenticata di noi: un lieto fuoco ardeva e una buona cena era preparata nel salotto, cose entrambe che ci riuscirono gradite. Gli albòri di un mattino d'inverno spuntavano innanzi che fossimo entrati nelle nostre rispettive camere.

Io mi levai il mio abito color rosa e la mia mantellina nera, animata da idee più liete che non avevo nel metterle. Non tutti forse coloro che avean brillato a quel concerto avrian potuto dire lo stesso, perchè non a tutti sarà stato bastante il placido e modesto conforto dell'amicizia.

Correzione — Nell'Appendice di ieri, pag. 2ª, col. 3ª, linea 1ª, in vece di *Ieri* leggasi *Ivi*.

QUESTIONE D'ORIENTE

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Ismail 12:

« Nella parte meridionale della Bessarabia sono concentrate grandi masse di truppe. Negli ultimi giorni una divisione di cosacchi, forte di 5000 uomini, è giunta collo stato maggiore a Kubej, quasi sui confini rumeni; le truppe sono completamente armate. Lascia a desiderare la sussistenza e le condizioni sanitarie. Nei circoli di ufficiali russi si reputa la guerra inevitabile ed imminente. Stante il cattivo tempo ed il pessimo stato delle strade, ciò è per ora assolutamente impossibile. »

Scrivono da Berlino 12 alla *Kölnische Zeitung:*

« Tutte le notizie confermano che il protocollo proposto da Ignatieff riassume soltanto le riforme accettate dalla Porta alla Conferenza. Delle altre non si fa menzione. Il protocollo avrebbe il titolo per brevità di *Acte final*, ovvero, *Programme récapitulatif*. La difficoltà consisterà nell'indurre la Porta ad assumere un impegno verso le potenze circa l'accettazione delle riforme.

« Si prevederebbe a Londra che la Porta, riferendosi alle riforme da essa liberamente accordate, rifiuterà di firmare un protocollo od una dichiarazione qualsiasi. Infatti, la Russia potrebbe considerare il protocollo come quella garanzia di cui parlarono i suoi diplomatici e farne risultare il diritto d'intervento in virtù d'un mandato europeo. Da ciò le obbiezioni dell'Inghilterra. Ma non basta; esse potrebbero avere anche un altro motivo, ammesso il rifiuto della Porta. La Turchia, finita la Conferenza, ora isolata ed ora, dopo l'insuccesso dell'ultimo passo russo, divenendo probabile la guerra, lo sarebbe anche di più. Possono nondimeno darsi dei casi in cui l'inghilterra, per tutelare i propri interessi, dovrebbe intervenire a Costantinopoli. Anche l' intenzione d'inviare un nuovo ambasciatore a Costantinopoli può avervi qualche relazione. La Russia però vuol rendere evidentemente responsabili l'inghilterra e la Turchia, ovvero ad ogni modo quest'ultima, della guerra. Per questo motivo le proposte attuali russe sono moderatissime e sorprenderebbero il mondo, poichè si direbbe che la Russia non chiede altro che ciò che venne accordato dalla Turchia stessa. A questo proposito è da notarsi che i ministri turchi firmarono i verbali delle sedute in cui fecero quelle concessioni, ma non in forma assolutamente obbligatoria.

« Qui a Berlino il cancelliere dell' impero non ha respinto l' atto proposto dal generale Ignatieff, se le altre potenze si pongono d'accordo. Infine tutto dipende dalla Turchia; l'unica e sola probabilità di pace dipende dall'adesione della Porta.

« Fra le importanti dichiarazioni d'Ignatieff vi è pur quella che l'esercito russo costa 1 milione di rubli (oltre a 4 milioni di franchi) il giorno; si comprende dunque che la decisione non può tardare che di qualche giorno. »

La *National Zeitung* fa invece dipendere la soluzione dal contegno dell'Inghilterra:

« La situazione è difficilissima per la Russia, essa scrive, ma è ancora possibile un accordo, e questo dipende, in gran parte, se non in tutto, dall'inghilterra. Sarebbe un brutto sintomo per esso, se il recente passo della Porta trovasse fede in Inghilterra. In stagione che si avanza richiede una pronta decisione. Si vuol forse ripetere i noti discorsi sulle riforme che la Porta è disposta ad accordare? La Conferenza ha ormai appianata la via. Speriamo che la situazione non sia ancora affatto disperata. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 13 *marzo*.

— Avremo la pace o la guerra in Europa? Tra i russi di qui corre un aneddoto che mostra quanto sia grande l'incertezza presente. Pretendono certi signori che avvicinano Alessandro II, avere fatto a questo proposito il sovrano russo una scommessa col conte Adelsberg. Peccato non si sappia quale dei due, se l'imperatore od il cortigiano, ha tenuto per la pace. Frattanto il gabinetto inglese sembra arbitro della situazione e libero di sciogliere il nodo a suo talento. E il commercio fa voti ardenti per la concordia e l'amicizia dei sovrani; e quando ciò non fosse possibile, fa voti che si decidano a venire alle mani al più presto. Qui si trema davanti alla Prussia, come il fanciullo davanti allo spauracchio. Nei circoli ufficiali si è convinti che succederà la guerra « perocchè la vuole il principe di Bismarck. » E questi uomini medesimi dei circoli ufficiali sono riconoscentissimi verso l'Italia; perchè l'Italia non ha secondato i disegni ambiziosi della Russia ed ha perciò contribuito alla possibile conservazione della pace.

Il signor Devienne, primo presidente della Corte di Cassazione, pervenuto all'estremo limite d'età, è stato surrogato dal signor Mercier, il quale fu magistrato piemontese, cioè consigliere delle Corti di Cassazione di Torino e di Milano. Dopo l'annessione della Savoia alla Francia, egli fu chiamato a Parigi, dove è stato nominato primieramente consigliere della Camera civile presso la Corte di Cassazione, poi presidente della Camera stessa. Il signor Mercier ha 68 anni ed è commendatore della Legion d'onore e dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Il signor Devienne, com'era stato previsto, non fu nominato presidente onorario. La *Défense sociale et religieuse* assicura che il signor Martel aveva fatto del rifiuto di questa distinzione onorifica al signor Devienne una questione di gabinetto. Sennonchè i maligni possono scorgere in questo proposito del guardasigilli un'offesa alla magistratura. Il signor Devienne aveva fatto parte delle Commissioni miste che offrirono lo spettacolo scandaloso di violazioni delle forme stesse più essenziali della giustizia, compiute da magistrati. Si comprende facilmente che l'impero abbia ricompensato questi compiacenti colpevoli. Si capisce ancora che più non si possa oggi procedere legalmente contro agli autori di fatti accaduti nell'anno 1852. Ma ne segue forse che debba il guardasigilli, non pretendosi oramai colpire i membri delle Commissioni miste, rendere a costoro gli omaggi che si usano verso i magistrati inamovibili? Della prescrizione si può fare talora qualche abuso. Non annunzia forse un giornale che le famiglie dei Morny, dei Troplong, dei Saint-Arnaud e di altre persone stigmatizzate da Victor Hugo nelle sue poesie, si propongono d'intentare al poeta un processo per costringerlo a sopprimere i passi ingiuriosi ai loro parenti? Questo sarebbe legale.

La prova della diffamazione non è ammessa. È pertanto il buon senso pubblico protesterebbe contro l'epurazione delle poesie di Victor Hugo, perchè non si può fare che un attentato finisca per avere per se la legalità, ma non si potrebbero impedire le proteste persistenti della coscienza. Se la destra dà seguito al suo progetto d'interpellare, a proposito del sig. Devienne, il guardasigilli, il signor Martel avrà un'occasione di far udire al Senato delle crudeli verità.

Il sig. Dupuy de Lôme l'ha vinta nella elezione senatoriale sul sig. Alfred André, e i repubblicani biasimano la coalizione orleanista-bonapartista, manipolata dal sig. Bocher e da cui è sorta questa elezione. Il *Pays* domanda al giornale la *République française* se stia bene accusare gli altri di compilli parlamentari, mentre s'ambetta non osito ad allearsi agli orleanisti nella elezione del sig. Renouard al Senato e in quella del duca Décazes alla deputazione. Infatti, la formula: — qualunque piuttostochè un bonapartista — ha dato origine alla formula: chiunque piuttostochè un repubblicano — e il sig. Gambetta è mal guato a rimproverare agli imperialisti di darsi all'opportunismo, egli che pel primo mise questo sistema in pratica.

Un senatore, il sig. Lamprecy, è gravemente ammalato.

Bordeaux sarà chiamata a dare un successore al sig. Secusas. Non vi sono meno di tre candidati repubblicani, i sigg. Le-Duc, Mie e un operaio.

I clericali presentano una candidatura veramente originale, quella dell'abate Charanty, cappellano militare. Di tal modo i cappellani militari, si quali si riducono gli stipendi, si rifanno prendendo lo stipendio di deputati.

Il sig. Girard ha presentata la Relazione della Commissione incaricata di esaminare la domanda per autorizzazione a procedere contro il signor Granier de Cassagnac. La discussione di questa Relazione fu fissata per venerdì.

La Camera discute il progetto di legge concernente la fusione delle Compagnie secondarie dell'Ovest coll'Orléans.

Fu distribuito il progetto di legge del sig. Waddington sulla costruzione di edifici scolastici. Il ministro chiede che una somma di sessanta milioni sia messa a sua disposizione, per essere distribuita a titolo di sussidio tra i comuni, allo scopo di costruire delle scuole. Sarà istituita, sotto la garenzia dello Stato, una Cassa delle scuole, incaricata di ripartire fra i comuni lo somme accordate dalla legge in discorso. Le Università cattoliche avranno almeno servito a richiamar l'attenzione sulla condizione delle scuole laiche e sulla loro mancanza in molti dei comuni poveri. La Camera approverà certamente con sollecitudine il progetto del sig. Waddington.

GERMANIA

Leggiamo nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung:*

« Lunedì ebbero luogo, davanti al regio tribunale criminale due processi per lesion d'onore verso S. A. il principe Bismarck, e precisamente: 1° contro il segretario di Legazione in pensione von Loë; 2° contro il conte Ernanno Arnim ed i redattori Gehlsen, Tatchan e Schellenberg. Il barone von Loë, che non comparve all' udienza, venne condannato ad una pena complessiva d'un anno di carcere. Contemporaneamente il tribunale accordò al principe l'autorizzazione di far inserire la sentenza nella *Vossische Zeitung*, nella *National Zeitung* e nella *Kreuzzeitung*, dichiarando pure che l'articolo incriminato non può essere riprodotto.

« Gli accusati implicati nel secondo processo furono riconosciuti tutti colpevoli. La sentenza condanna il conte Arnim a 3 mesi di carcere; gli accusati Tatchan e Schellenberg non furono puniti, mentre l'accusato Gehlsen venne condannato a 5 anni di carcere. Inoltre venne anche in questo caso accordata la facoltà di pubblicare la sentenza e dichiarato irreproducibile l'articolo incriminato. »

INGHILTERRA

Un telegramma da Malta, 12, annunzia che il principe Carlo e la principessa Elisabetta di Prussia sono arrivati colà da Catania e Siracusa sul regio piroscafo *Messaggiere*. — Le LL. AA. si tratterranno a Malta tre giorni.

EGITTO

Secondo un dispaccio da Cairo, 12, alla *Gazzetta di Colonia*, furono già versate nella Cassa dei debiti dello Stato le somme necessarie al pagamento del *coupon* d'aprile del 1864.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TECCHIO

Seduta del 16 marzo.

(31ª della sessione)

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

Si dà lettura di un elenco di omaggi e vengono accordati alcuni congedi.

Si dà pure lettura di un elenco di petizioni.

PANTALEONI raccomanda una petizione degli operai del distretto militare di Macerata.

LONGO pronunzia brevi parole su alcune petizioni degli operai dei distretti militari di Como e Reggio Emilia.

CADORNA RAFFAELE dà qualche schiarimento relativamente a queste petizioni.

PRES. Ora la discussione è intempestiva; se ne parlerà quando si discuterà il progetto di legge sulla circoscrizione militare territoriale del Regno.

PEPOLI, riferendosi all'ordine del giorno proposto dal senatore Brioschi ed approvato dal Senato, domanda all' onor. presidente quando sarà discusso negli Uffici il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

PRES. risponde che ha mandato una circolare per avvertire i senatori del giorno in cui sarà discusso negli Uffici questo progetto di legge, il quale sarà messo all'ordine del giorno per domani.

CASATI dà lettura di una comunicazione del ministro d'agricoltura e commercio, la quale partecipa che S. M. ha firmato il decreto che approva il progetto sull'inchiesta agraria.

L'on. ministro prega il Senato a voler nominare 4 membri che facciano parte della Commissione sull'inchiesta suddetta.

PANTALEONI propone che questa nomina venga deferita alla presidenza.

È approvato.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge discussi nelle precedenti tornate.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo a modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno.

VERGA (nuovo senatore) presta giuramento.

PRES. interroga l'on. ministro della guerra se accetta che la discussione s'apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

MEZZACAPO (ministro della guerra) chiede che la discussione si apra sul progetto ministeriale.

La discussione generale è aperta.

CADORNA RAFFAELE premette che non farà questione di politica nè di persone, essendo l'attuale progetto di legge puramente tecnico ed amministrativo.

L'oratore fa la storia della formazione e costituzione dei distretti militari. Come appartenente alla maggioranza dell'Ufficio centrale, espone le ragioni che indussero la maggioranza ad approvare in massima il progetto, colla condizione però che fossero conservate le 176 compagnie permanenti dei distretti invece di ridurle a 98, come vuole il ministro.

L'oratore conclude con molte considerazioni contro la riduzione delle compagnie permanenti dei distretti militari.

MEZZACAPO LUIGI fa l'apologia del progetto ministeriale come quello che senza innovare nei principii l'attuale nostro ordinamento militare non fa anzi che svilupparlo e rendere maggiormente agevole l'attuazione nella parte della mobilitazione.

L'oratore quindi, in nome del suo collega dell' Ufficio centrale, onorevole Palasciano, nel respingere l' ordine del giorno dell' Ufficio centrale dichiara che sarebbe disposto di accettarne un altro che esprimesse fiducia nel ministero.

PRES. legge l' ordine del giorno proposto dall' Ufficio centrale:

« Il Senato, convinto che sia utile mantenere invariata la base della mobilitazione dell' esercito, non diminuendo il numero attuale delle compagnie permanenti dei distretti, nè mutandone l' attuale ufficio; e che i prop sti nuovi ordini non debbano essere attuati se non quando si abbiano i mezzi finanziarii disponibili, passa alla discussione dell' art. 1° »

VALFRÈ propone un altro ordine del giorno che è quasi identico al precedente. L' oratore svolge alcune considerazioni in appoggio di questo suo ordine del giorno.

MEZZACAPO (ministro della guerra) non può accettare l' ordine del giorno Valfrè per le stesse ragioni per cui non accetta quello dell' Ufficio centrale.

L' Ufficio centrale nel redigere la Relazione ha mostrato di non avere fiducia nel ministro, ammette che non vi sia estilità contro il ministro, ma molti vi possono credere. L' onor. ministro entra quindi in merito cominciando a ribattere gli appunti dell'on. Cadorna Raffaele.

L'oratore si diffonde a dimostrare come il progetto ministeriale sia più opportuno, più razionale e più pratico così per l' interesso del servizio militare come per ragioni economiche. Conclude col respingere l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

SACCHI propone e svolge il seguente ordine del giorno: « Il Senato prendendo atto delle dichiarazioni del ministro della guerra, passa alla discussione dell'articolo 1°. Dice che bisogna avere piena fiducia nel ministro e lasciargli libero il campo per l'attuazione de' suoi progetti. »

CADORNA lamenta che il ministro abbia voluto portare la discussione in un campo quasi personale. L'Ufficio centrale nel proporre l'ordine del giorno è stato mosso dal sentimento di giovare all'esercito e non da ragioni d'ordine personale.

LONGO (relatore) riassume la discussione esponendo in proposito le ragioni che hanno determinato l' Ufficio centrale a proporre l'ordine del giorno.

PRES. pone ai voti l'ordine del giorno proposto dal senatore Sacchi di fiducia al ministro.

Messo ai voti l' ordine del giorno è approvato dopo prova e controprova.

La discussione degli articoli è rinviata alla seduta di domani.

PRES. proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge votati nell'odierna tornata i quali sono approvati a grandissima maggioranza.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Sista del 16 marzo.

(72 della Sessione)

Presidenza del vicepresidente MAURO-MACCHI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

TORRIGIANI e **BERGAMINI** parlano brevemente sul processo verbale a proposito di alcune dichiarazioni fatte mercoledì relativamente al lavoro della Commissione sul progetto di legge per l'unione estatale lombardo-veneta.

PELLEANO parla pure sul processo verbale della seduta precedente, protestando contro le parole che il presidente ha rivolte ai relatori delle Commissioni.

PISSAVINI osserva che il presidente intese parlare dei relatori che non presentarono le relazioni e non di quelli che, come l'on. Plebano, le hanno regolarmente presentate.

PRES. Si terrà conto di queste dichiarazioni nel processo verbale.

SALERI ODDO presta giuramento.

PRES. L'on. Agostino Bertani presentò un progetto di legge, che sarà trasmesso agli Uffici.

L'on. Tomati offre le sue dimissioni dall'ufficio di deputato per ragioni di salute.

MACCHI propone che all'on. Tomati sia accordato un congedo e che non si accettino le di lui dimissioni.

PISSAVINI osserva ch'è la seconda volta che l'on. Tomati offre la sua dimissione. La prima volta gli si accordò un congedo di due mesi.

MACCHI replica che le ragioni per le quali l'on. Tomati chiese le dimissioni sono di salute e indipendenti dalla sua volontà.

Le Camere deliberano di non accettare la dimissione dell'on. Tomati e di accordargli il congedo di due mesi.

PRES. In seguito alla pubblicazione della legge sull'inchiesta agricola, la Camera dovrà domani procedere all'elezione di 4 membri che faranno parte della Commissione d'inchiesta.

SAINT-BON presenta la Relazione sul progetto di legge per la costruzione nell'arsenale di Spezia d'un magazzino pel carbon fossile.

PRES. Il progetto di legge sarà messo all'ordine del giorno di domani.

L'ordine del giorno reca la Relazione di petizioni.

MACCHI dichiara che la Commissione ha deciso di proporre che si passi all'ordine del giorno sull'elenco n° 1 delle petizioni.

SAVINI dichiara che intende sia rinviata al giorno in cui si discuterà il progetto di legge sul macinato la mozione che avea proposta dopo la sua interpellan a sull'applicazione di quella tassa.

PRES. Ora si procede alla relazione di petizioni.

PELLEANO dichiara essere assente l' onor. Billia che dovrebbe riferire su alcune petizioni.

PRES. invita l'on. Merzi a recarsi alla tribuna per riferire su alcune petizioni.

MERZI riferisce su due petizioni della Giunta municipale di Piazza Armerina e del Consiglio provinciale di Caltanissetta relativa ad una modificazione elettorale politica di quella provincia.

COPPINO (ministro dell'istruzione pubbl.) accetta, in nome del ministro dell'interno che dovette recarsi in Senato, la proposta della Commissione di rinviare quelle petizioni al ministero dell'interno.

RIS (ministro della marina) presenta un progetto di legge per abrogazione dell'art. 356 del Codice penale marittimo.

BERGAMINI propone l'invio al ministro della giustizia delle petizioni 1° febbraio 1873 colle quali i Comizi agrari dei circondari di Ascoli Piceno e di Bardolino aderiscono all'istanza di quello di Comacchio per l'abolizione della decima ecclesiastica per tutto il regno. La stessa proposta fu per una petizione 17 gennaio 1873 di Gasperi Pietro.

PONTONI fa qualche osservazione sulla necessità di provvedere alla abolizione dello decime.

COPPINO accetta il rinvio di quella petizione in nome del ministro della giustizia.

MARÒLI propone il rinvio alla Commissione del progetto di legge forestale della petizione 1° febbraio 1873, colla quale i sindici dei comuni di Pergola, Cagli, Serra Sant'Abondio e di Frontone, provincia di Pesaro, rivolgono istanza al Parlamento acciò venga sollecitamente discusso e approvato, nell'interesse generale, tal buona legge che provveda alla conservazione e moltiplicazione dei boschi; e supplicano, nell'interesse speciale dei comuni interessati, perchè si proibisca l'ulteriore distruzione dei boschi del Catria.

Dà brevi raccomandazioni dell'on. Finzi al ministro di agricoltura e commercio, il quale lo assicura che delle sue raccomandazioni terrà conto, la petizione è inviata alla commissione che sta esaminando il progetto di legge forestale.

È inviata agli archivi una petizione del presidente dell'Ateneo di Venezia concernente alcune parti del progetto di Codice sanitario.

È rinviata alla Commissione del progetto di legge sulla tassa di ricchezza mobile la petizione N. 720, 23 maggio 1873, dei sindaci dei comuni di Trucazzano, Masato, Inzago e Pozzuolo Martesana, provincia di Milano.

È approvato l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione N. 12,911, 22 aprile 1870, di Gualtieri Giovanni Battista cancelliere di Corte d'Appello.

PELLEANO propone che la petizione numero 165, 6 marzo 1872, della Giunta municipale di Guiglia, provincia di Modena, sia inviata agli archivi.

La petizione è inviata agli archivi.

PELLEANO propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione di Parodi cav. Giacomo, tenente colonnello in ritiro per ottenere gli arretrati della pensione della Corona ferrea dal 1849 al 1860.

CAVALLETTO propone che questa petizione sia inviata al ministro dell'interno ricordando i meriti patriottici del petente.

Dopo brevi parole degli onor. Plebano, Comin e Merzi, la proposta dell' on. Cavalletto è accettata e la petizione è inviata al ministro dell' interno.

PLEBANO propone che tre petizioni di 282 cittadini del mandamento di Aversa, di varii cittadini del mandamento di Palma Campania e del presidente della Camera di commercio di Terra di lavoro relative alla imposta fondiaria siano inviate agli archivi.

COMIN propone che quelle petizioni siano inviate alla Commissione del progetto di legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

PLEBANO aderisce a tale proposta, che è dalla Camera approvata.

PRES. Non sono presenti altri relatori di petizioni.

MACCHI Non ce ne sono altri.

PRES. L'onor. Molfino chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla esecuzione della convenzione col duca di Galliera relativa all' ampliamento del porto di Genova.

COPPINO comunicherà questa domanda d'interrogazione al suo collega dei lavori pubblici.

PRES. Non essendoci altra materia all'ordine del giorno scioglie la seduta.

La seduta è sciolta a ore 3.40

Domani seduta pubblica alle 2.

XXI.

La scena muta di nuovo

Ancora tre giorni e poi dovevo ritornare al collegio: tre giorni di cui contavo quasi coll'orologio i minuti. Quanto volentieri ne avrei ritardato il corso! ma essi fuggivano, mentre io ci pensavo; il momento ch'io avrei desiderato allontanare era giunto, mentre tuttora stavo temendo del venir suo.

— Lucia non ci lascierà oggi! — pronunciò la signora Bretton a colazione; ella sa che noi possiamo ottenerle un altro permesso.

— Non vorrei chiederlo, quand'anche non mi dovesse costare che una parola — diss'io. — Desidero di aver passato il momento del congedo e d'essere sistemata di nuovo nella via Fossette. Conviene ch'io vada stamane; il mio baule è bell'e fatto e legato.

Ma Graham, da cui dipendeva, a quanto pareva, il mio ritorno, decise di volermi accompagnare egli stesso, e, dandosi la combinazione ch'egli fosse occupato tutto il giorno, non ritornò che in sull'imbrunire. Quindi ne seguitò una piccola battaglia di parole. La signora Bretton e suo figlio insistevano per farmi rimanere un'altra notte; io avrei pianto, quasi, tanto ero irritata e nel tempo stesso premurosa di trovarmi al mio posto... Ne ero sollecita però nel modo istesso che il condannato, che già sta sul palco, può desiderare che scenda il colpo fatale a dar fine alla sua troppo penosa agonia. Pressochè tale era in allora lo stato dell'animo mio.

Era buio quando il dottore mi porse la mano per scendere dal legno davanti alla porta di madama Beck. Il lume era acceso davanti all'ingresso e si sentiva la pioggia di novembre percuotere sul lastrico. Era una notte non dissimile da quella in cui, un anno avanti, io ero per la prima volta entrata in quella porta; la scena era simile del tutto. In quella medesima sera avevo pure mosso alcuni passi in compagnia di colui che ora mi accompagnava. A lui non avevo mai fatto cenno di quell'incontro che serbavo, come caro ricordo, custodito nella mia mente.

Graham suonò il campanello e la porta fu subito aperta essendo appunto quella l'ora in cui le alunne esterne si restituivano alle rispettive case. Io avevo pregato il dottore di non darsi l'incomodo di entrare, ma egli volle formarsi alcuni istanti nel vestibolo. Avrei desiderato non lasciargli scorgere le lagrime che prorompevano da' miei occhi per non dare un inutile rammarico a un animo benevolo come il suo, che sempre desiderava di curare, di alleviare i mali il che non sempre, benchè medico, era in suo potere di fare.

— A rivederci, Lucia, fatevi animo. Pensate a mia madre ed a me come a vostri sinceri amici. Noi non ci scorderemo di voi.

Nè io di voi, dottor Giovanni.

Il mio baule era stato portato dentro; dopo una stretta di mano ei mosse per andare, ma si arrestò; ei non era soddisfatto. Non avea fatto nè detto abbastanza da appagare i suoi generosi impulsi.

— Lucia, — mi disse, facendo di nuovo alcuni passi alla mia volta: — vi sentirete molto solitaria qui?

— Sulle prime, sì.

— Mia madre non tarderà a farci una visita ed io... ho a dire che farò? Vi scriverò, così, alcune sciocchezze, secondo che mi capiteranno nelle mente, e per tenervi di buon umore.

« Buono e generoso cuore! » pensai; ma gli risposi sorridendo e con una scossa del capo:

— Non ci pensate nemmeno. Non addossatevi una seccatura. Voi scrivere a me? Non ne avrete il tempo.

— Oh, farò in modo di trovarlo. A rivederci!

Ei se ne andò: la porta pesante si richiuse dietro a lui e il momento paventato di dolore ebbe il suo corso.

Non concedendomi un istante per pensare o sentire, nascondendo, reprimendo le lagrime, passai al salotto di madama per la indispensabile visita di etichetta.

Ella mi ricevette con una perfetta gentilezza; fu anzi espansiva nella sua accoglienza benchè mi spiccinasse assai presto. Dalla sala da pranzo passai al refettorio dove allora alunne e maestre erano radunate per gli studi della sera e quivi ebbe di nuovo un'accoglienza e questa, credo, non del tutto priva di cordialità. Ciò fatto, mi fu dato ritirarmi nel dormitorio.

— Mi scriverà poi davvero Graham? chiesi a me stessa mentre mi lasciavo cadere sulla sponda del letto.

La Ragione mi bisbigliava con calma:

« Ei potrà scriverti per una volta. E si benevolo per una volta, ei potrà fare uno sforzo. Ma non potrà essere rinnovato e sarebbe una follia l'aspettarselo: una follia riprometterssi, dal sorso largito, per mercè, il beneficio della pioggia ripetuta e copiosa, conforto e alimento alle diverse stagioni. »

Io chinai il capo e per un'ora in cui rimasi assorta nella mia meditazione, non cessai dall'udire al mio orecchio i freddi rigidi avvertimenti della Ragione. Quella Ragione era stata sempre una matrigna per me; le sue parole non valsero fuorchè a rattristarmi. Secondo lei il guadagnarmi il pane quotidiano era la sola cosa per cui ero nata, a cui mi fosse dato aspirare. Manco male che un'altra e celeste creatura mosceva di alcun conforto le sue inesorabili dichiarazioni e fu in grazia a quella e a' suoi dolci conforti che il mio sonno fu placido e non funestato da tetri sogni. Ma all'indomani la sofferenza del destarmi mi cacciò fuori dal letto con mano di ferro.

Come m'affrettai a vestirmi tra il freddo di quella mattinata invernale! Come bevvi a grandi sorsi dell'acqua fresca, per estinguere la gran sete che avevo e insieme dar refrigerio alle mie affizioni nello stesso modo in cui nei liquori crede trovarlo il bevitore.

Non andò molto che la sveglia risuonò nel collegio. Io, essendo già bell'e vestita, scesi sola nel refettorio dove, collocandomi presso alla stufa che riscaldava l'ambiente, presi a meditare sulla vita, sul destino è i suoi decreti alquanto con mente più calma e più forte che nella serata precedente, finchè un senso che non era del tutto privo di alcun conforto, venne a mescersi col mio dolore e mi rese alquanto di vigore da poter affrontare il lavoro che mi aspettava. Alzai il capo e distinsi ad una finestrella aperta nella parete, accanto alla stufa e che rispondeva nel vestibolo, una faccia, un berretto da uomo, ue occhi che mi fissavano. Era una casa, quella, in cui niuno si poteva stimare al sicuro dall'intrusione, in cui non una lagrima poteva versarsi, non formarsi un pensiero senza che una spia fosse pronta a notarlo e ad indovinarlo. E quella mia maschina che ora s'allontanava ad attraversare il vestibolo innanzi che suonasse il campanello che chiamava a lezione chi era egli? Niun altro fuorchè il professore signor Emanuel per certo si sarebbe preso una simile libertà; ma il suddetto signore non badava a ore o a diritti. E siccome a quanto pareva gli avea fatto comodo di passare nella prima classe a quell'ora e siccome era suo costume di guardare davanti e dietro e intorno a sè, m'avvea scorta attraverso alla finestrella. In seguito a che, aprì l'uscio del refettorio e venne alla mia volta:

— *Mademoiselle*, voi siete triste?

— *Monsieur*, ne ho il diritto. — Appena dopo essermi avvista di lui m'ero accorta che alcune lagrime solcavano le mie gote.

— Voi siete malata di cuore e d'umore! — ei proseguì. — Siete adolorata e ribelle ad un tempo. Scorgo sulle vostre guance due lagrime ch'io so debbono essere ardenti come due scintille e salse come le acque del mare. Mentre vi parlo, mi guardate in modo strano. Vho a dire di chi mi fate sovvenire, a guardarvi?

(*Continua*)

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

La proposta della compera della casa Folchi, in via delle Copelle contenente gli affreschi di Pierin Del Vaga ha occupato ieri sera quasi tutta la seduta del Consiglio comunale.

Alcuni consiglieri hanno mosso dei dubbi sul valore delle pitture, altri, fra cui il pittore Mariani, sostennero invece ch'esse sono regguardevoli sotto ogni rapporto e ne favorivano l'acquisto.

Prevalse l'opinione che il prezzo della casa è al di là del suo valore intrinseco e fu in conseguenza accettato il seguente ordine del giorno presentato dal consigliere Amadei, al quale s'erano associati i consiglieri Praschetti, Ruspoli, Vitelleschi, Canevari e Lorenzini.

« Il Consiglio ritenendo troppo onerose « le condizioni imposte per l'acquisto delle « pitture esistenti nel palazzo Folchi, rec« comanda al sindaco di trovare se vi « fosse un altro provvedimento meno one« roso per divenire alla conservazione delle « pitture di Pierin del Vaga che si tro« vano nel predetto stabile. »

—

La classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia dei Lincei terrà seduta il 18 marzo corr., alle ore 1 pom., nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

—

Non è arrivato stasera, 16, il corriere da Firenze; dicesi per un guasto alla locomotiva del treno che giunge a Roma verso le 4 o 1/2.

—

La solenne premiazione che si fa agli alunni delle scuole per cura della Lega nazionale per l'istruzione del popolo, avrà luogo domenica 18 marzo all'una e mezzo pom. al teatro Apollo.

Oltre la distribuzione de' premi vi sarà un concerto musicale che si comporrà di un adagio del *Violinto* eseguito sul pianoforte dal prof. Tr. ave Castellani; *Maria*, fantasia cantata dal tenore Frapolli; tre canzoni spagnuole dalla signora Carmen Pesani; fantasia per violino sulla *Sonnambula* eseguita dal signor R. Frontali; la *Serenata* eseguita dalla signora Delcuse con accompagnamento di violino; musetta dalla signora Delcuse; romanza per tenore dal signor Frapolli, *Galop* sul pianoforte, eseguita dal prof. Trouvé Castellani.

La cerimonia alla quale ha promesso intervenire S. A. R. la principessa Margherita, sarà attraentissima.

Tutte le signore patronesse, i soci della Lega, e moltissimi altri signori e signore assisteranno alla premiazione.

Gli alunni e le alunne che fanno concorso ma che non hanno riportato premi staranno al quinto e sesto ordine del teatro, le famiglie in platea.

La presidenza della Lega ci prega di far sapere che ha posto a disposizione dei soci, di coloro che intendessero ascriversi fra i soci, 400 biglietti che potranno ritirare a la sede della Lega, piazza del Biscione numero 95, nella giornata di sabato, dalle ore 2 1/2 alle 6 pom.

—

La Sezione romana del Club alpino invita i soci e gli amici dei soci ad una gita a Collazia (Lunghezza) per domenica prossima, 18 corrente.

Ritrovo al crocicchio dello Quattro Fontane alle 7 ant. Si uscirà per porta S. Lorenzo e si seguirà l'antica via Collatina. Si tornerà in Roma, varco il *Ponte Mavisi*, per la via Gabina (ponte di Nona) e porta Maggiore.

Coloro che interverranno sono pregati di portar seco la colazione.

—

Nel Museo municipale del medio-evo, domenica 18, da mezzodì al tocco, il prof. Pigorini parlerà dell' *Uomo fossile*.

—

La signora marchesa Antaldi, presidente delle dame dirigenti della Lega per l'istruzione popolare, ha oggi annunziato che l'introito netto della festa da ballo data all'Argentina, nello scorso carnevale, è stato di L. 900.

E dire che un ballo di beneficenza a Parigi ha fruttato duecentottanta mila lire!

—

Fra gli altri regali ch'ebbe la signora Borghi in occasione delle sue nozze le fu offerto un canestro di fiori artificiali dalle alunne della Scuola professionale femminile diretta dall'egregia signora Amalia Rubighini.

La maestria con cui sono lavorati quei fiori è mirabile e non esageriamo sostenendo che possono reggere al confronto di quei di Francia.

Quella nascente Scuole, di cui parleremo quanto prima, prende uno sviluppo ogni giorno più grande ed è senza fallo una delle istituzioni le più utili della città.

—

Il prof. Chierici nella sua conferenza che terrà nella sala del teatro Argentina domenica ad un'ora e mezza pom. tratterà il tema: *Primo dovere di madre.*

—

Il prof. Domenico Berti ha proseguito oggi le sue pubbliche lezioni di *Storia della filosofia*, esponendo la dottrina dell'Hartmann e le relazioni della medesima, non solo col pensiero del Leibnitz, ma eziandio con quello del Campanella e del Bruno. Egli fu chiaro e felice espositore delle idee del filosofo tedesco e diede a' suoi uditori un concetto sintetico di quell'inconsapevole, che, secondo l'Hartmann, muove e governa il mondo colla sua attività logica. Ma censurò vivamente quegli storici che cercano appena nel Leibnitz i precedenti del divino inconsapevole e nella sua teorica delle apperceziont, rammentando e il Bruno e il Campanella, filosofi italiani, i quali avevano già segnato ai filosofi posteriori il cammino delle loro meditazioni. In specie fermossi a considerare il Campanella, che, prima del Leibnitz, partecipò il sentire, l'intendere e l'operare a tutte le cose.

Questa tendenza dell'illustre professore dell'Università di Roma a collegare la storia della vita intellettiva, e particolarmente filosofica, del resto dell'Europa colla storia delle idee italiane ed a rivendicare all'Italia il posto che essa ha il diritto di occupare nella storia della genesi del pensiero moderno, è quella medesima che, inspirandoloro ora nelle sue lezioni agli studenti dell'Università romana, si è manifestata costantemente per l'addietro nella qualità e nell'indirizzo de' suoi studi laboriosi e non mai interrotti. Ed è pure questa inclinazione del suo ingegno, che, insieme colla dottrina di lui e coll'elevatezza delle sue idee, concorre a renderne le lezioni, oltrechè sommamente proficuevoli, simpatiche, guidando ad ogni amore italiano.

—

Domani, sabato, 17 marzo, alle 2 pom. nella sala del teatro Argentina, il sig. Armand Levy, terrà la sua solita Conferenza pubblica e gratuita, prendendo per tema: *I popoli dell' Europa orientale, loro dolori, diritti e speranze.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 15 marzo 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 761 5

Termometro centigrado

Massimo = 15 3 — Minimo = 8,6

Umidità media del giorno

Relativa = 66 — Assoluta = 6,62

Vento dominante Sud.

Stato del cielo. Cirro-cumuli nella mattina, coperto nel pomeriggio, sereno la sera.

BALLO DI BENEFICENZA

A VENTIMIGLIA

Ventimiglia, li 15 marzo 1877.

Pregiatissimo sig. Direttore del giornale L'Opinione

Roma.

Interessa la squisita gentilezza di V. S. a voler pubblicare nel suo ripetato giornale il resoconto della festa da ballo che ha avuto luogo la sera dell' 11 corrente nella sala del civico teatro, a totale beneficio di quest'ospedale.

Del favore io le anticipo i dovuti ringraziamenti, nell'atto che con distinta osservanza mi professo

Di V. S.

Devmo servitore

Il Presidente del Comitato

E. Secondo Biancheri.

Estratto

Prodotto dei biglietti d'ingresso ed altre offerte	L.	1532
Prodotto del fitto di N. 3) palchi	»	109
Offerte all'entrata nella sala da ballo	»	120
Abbonamento al ballo	»	225 2046
Spese		
Stampa dei biglietti d'ingresso, manifesti e contromarche	L.	46
Illuminazione del teatro	»	32
Abbellimento della sala	»	82
Spese diverse	»	73 253
Netto prodotto	L.	1753

Al sopradetto ed a tutti i generosi oblatori che hanno largamente concorso alla festa da ballo a beneficio dell'ospedale, il Comitato rende le più sentite grazie in un colle benedizioni da esso loro meritate.

Ventimiglia, li 15 marzo 1877.

Il Presidente

E. Secondo Biancheri.

Monumento al generale Brignone

Abbiamo pubblicato la nobile lettera di S. A. R. il duca d'Aosta relativa al monumento da erigersi in Bricherasio alla memoria del compianto generale Brignone. Ora ci è grato di pubblicare la bella lettera di ringraziamento del Comitato promotore.

Essa è la seguente:

Alfonso Rodo,

La popolazione di Bricherasio è compresa di viva gratitudine, e si reputa ad altissimo onore che V. A. R. *deroganda dal principio invariabilmente adottato*, siasi degnata di aggradire e di accettare la presidenza onoraria del Comitato per l'erezione di un monumento fra le sue mura alla memoria del compianto generale Brignone.

Imperocchè se a ragione va orgogliosa Bricherasio di essere stata la patria di un San Martino, non meno si vanta e si onora Bricherasio di aver dato i natali all'eroe di Palestro, di Spoleto, all'illustre comandante di quelle schiere, fra le quali, nella guerra della patria indipendenza, rifulse ottanto il valore di V. S. R. nel 1866.

Il sottoscritto pertanto a nome del Municipio e del Comitato stesso a V. A. R. le più vive e sentite grazie di tanta degnazione, mentre con profondo ossequio e devozione illimitata ha l'onore di dichiararsi

Di V. A. R.

Umiliss. obbmo servitore

Firmato: Cappannati sindaco.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, sabato 17, avrà luogo al teatro Valle la prima rappresentazione della nuova operetta del maestro Lecoq: *La petite mariée*. È una ghiotta novità, poichè essa, come abbiamo detto altra volta, è fra le operette del Lecocq quella che dopo la *Figlia di madama Angot* ha conseguito un maggior successo dovunque fu rappresentata.

— Lunedì, 26 marzo, alle ore 8 1/2 pomeridiane avrà luogo alla Sala Dante il concerto del valente violinista Federico Consolo, gentilmente condiuvato professori Ettore Pinelli, De Sanctis e Furino.

Ecco il programma:

Viotti, *Andante e finale* — Joachim. *Melodie ebraiche* — Ramacciotti, *Barcarola* — Schumann, *Canto della sera* — Vieuxtemps, *Adagio del 3° concerto* — Prume, *Pastorale* — Beethoven, *Gran quartetto in La minore* — Raber, *Berceuse* — Schubert, *Ave Maria* — Vieuxtemps, *Romanza senza parole e rondò elegante* — Paganini, *Intonazione ebraica spagnuola* — Preghiera nell'opera *Mosè* — Tema e variazioni sopra una corda sola.

—

IL *LOHENGRIN* A TORINO

Da un egregio ed imparziale cultore della musica riceviamo il seguente telegramma che ci dà notizie delle due prime rappresentazioni del *Lohengrin* di Wagner al teatro Regio di Torino:

« *Torino*, 16 *marzo*. — Il *Lohengrin* è stato accettato dal pubblico « torinese senza ostilità e senza entu« siasmi. Questi verranno poi. Esecu« zione per parte degli artisti, signora « Pantaleoni ed i signori Campanini, « Kaschmann, Castelmary, Silvestri, « buonissima. Così pure per parte del« l'orchestra. [illegible] « la preghiera, il finale dell'atto primo, « i preludi e il racconto di Lohengrin « nell'atto terzo. Messa in iscena eccezionale. Il *Lohengrin* si rappresenterà « pure sabato e domenica. »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

Strade ferrate — Togliamo dal *Monitore delle Strade ferrate*:

Domani si terrà a Milano una conferenza tra i rappresentanti della Società dell'Alta Italia, del Commissariato governativo per l'esercizio delle ferrovie medesime, ed il comm. Lampertico, presidente del Consorzio delle ferrovie Padova-Treviso-Vicenza, allo scopo di stabilire gli accordi per un servizio cumulativo fra le due Amministrazioni ferroviarie per le spedizioni delle merci in transito su altre ferrovie.

— Dietro invito del ministero, si radunerà pure in breve a Firenze una Commissione di delegati delle tre Amministrazioni ferroviarie, allo scopo di concretare i provvedimenti opportuni per iscoprire gli autori dei furti, che disgraziatamente si verificano con qualche frequenza sulle ferrovie italiane, e per impedirne il rinnovamento

Recentissima Pubblicazione

DELL' INSEGNAMENTO PRIMARIO
IN INGHILTERRA

Notizie di **TOMMASO CATALANI**

SEGRETARIO DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A LONDRA

Un volume in-16 **Lire 2 50.**

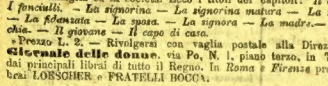
Questo libro è spedito franco di porto dal sig. **G. Barbèra**, Editore a Firenze, a chi ne farà richiesta accompagnata dall'importo Desiderando ricevere il libro raccomandato si aggiunga cent. 30.

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli. — La signorina — La signorina matura — La zitellona. — La fidanzata — La sposa. — La signora — La madre. — La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino e dai principali librai di tutto il Regno. In *Roma* e *Firenze* presso i librai LORSCHER e FRATELLI BOCCA.



AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, vie de Londres. — Esigere come guarentigia la *firma* qui contro sui *Cigaretti* — 2 fr. la scatola. Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro: Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode; Marignani al Corso e Desideri piazza Tor Sanguigna.

Si è pubblicata la 1.ma parte dell'

ANNUARIO
SCIENTIFICO ed INDUSTRIALE

fondato da

L. GRISPIGNI E L. TREVELLINI

compilato dai professori

G. V. Schiaparelli — G. Celoria — F. Donza — R. Ferrini — F. Delpino — L. Gabba — G. Rovida — A. Turati — G. Grattarola — I. Pigorini — G. Sacheri — A. Clavarino — De Risois — L. Trevellini — A. Bruniatti — G. Vimercati ecc.,

ANNO TREDICESIMO — 1876

L. 4. — Franco raccomandato L. 4. 60

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti 12 ROMA.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto si fa dovere di portare a pubblica conoscenza che, ritiratosi il signor barone F. Wertheim qual fondatore della rinomata fabbrica delle casse forti Wertheim e C. di Vienna, la medesima è passata in proprietà di una Società di azionisti che non manifestò altra mira che rivolgere al solo proprio interesse i maggiori vantaggi.

Onde i già direttori signori Riedel e J. Schult si sono decisi (il primo per il ramo commerciale, il secondo per quello tecnico e di fabbricazione) di fondare per conto proprio una nuova fabbrica di casse forti, apportandovi i miglioramenti che qual tesoro di una lunga esperienza hanno riconosciuti necessari per dare alle loro casse quella insuperabile sicurezza che sola può garantire i compratori da ogni eventualità, sia di fuoco, sia di tentata infrazione.

I loro sforzi per giungere a questo lodevole scopo furono coronati da splendido successo, e per rendere testimonianza a tanto merito, l'I. R. Ministero delle finanze a Vienna dopo rigoroso esame del loro prodotto, ed il più favorevole giudizio emesso da quell'I. R. Istituto politecnico, con decreto 21 febbraio 1876, N. 3970, li ha nominati fornitori degli II. RR. uffici, e da quell'epoca molti altri uffici, stabilimenti, e istituti bancari a Vienna stessa come in tutta la monarchia austro-ungarica preferiscono le casse di loro fornitura piuttosto che quelle della Società d'azionisti.

Dopo questa incontestabile prova di perfezionamento e superiorità delle casse Riedel e Schult, il sottoscritto ha creduto, nell'interesse del pubblico romano, di abbandonare la rappresenta della Società d'azionisti e di abbracciare quella dei suddetti, potendo per tal guisa con cognizione con vinzione offrire un prodotto, non solo migliore di gran lunga, ma, all'occorrenza, anche più a buon mercato, essendo i sunnominati fabbricanti disposti a limitarsi quanto è mai possibile nel loro utili.

Di più i signori Riedel e Schult, nell'interesse dei già possessori di casse di qualsiasi provenienza, hanno studiato un metodo di corazza, mediante il quale anche la cassa la più debole può esser resa sicura a tutta prova contro l'infrazione.

Di questa corazza è visibile un campione nel già deposito generale F. Wertheim e C., via Uffici del Vicario, N. 16, che fra giorni sarà fornito d'un ricco assortimento di casse a prova di fuoco e d'infrazione della succitata fabbrica Riedel e Schult, che il sottoscritto raccomanda a tutti quelli che amano di mettere in inaccessionabile sicurezza i loro valori, in denaro, carte, documenti, gioie, ecc.

Enrico Lücke

Rappresentante generale della fabbrica Riedel e Schult.

SCIROPPO DI DUSART

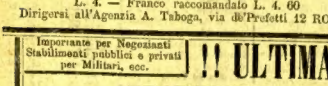
AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBIA SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PARIGI PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUENTI, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ELLA CONVENISCE

Ai Bambini pallidi e rachitici;	Nelle Malattie del petto;
Alle Donzelle che si sviluppano;	Nelle Digestioni laboriose;
Alle Donne deboli;	Nell' Inappetenza;
Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini;	In tutte le malattie che si traducono per lo smagrimento e la perdita delle forze;
Ai Convalescenti;	Nelle Fratture, per la ricostituzione degli ossi;
Ai Vecchi indeboliti.	Nella Cicatrizzazione delle piaghe.

Si vende in tutte le primarie Farmacie, e per l'Italia, al Deposito della Casa *Grimault* in Napoli strada di Chiaia, 184, G. ALIOTTA Agente Generale.



VI SONO DEI CONTRAFFATTORI

SCIROPPO DELABARRE

Coll'uso di questo dentifricio ben conosciuto, impiegato in semplice frizione sulle gengive dei fanciulli che fanno i denti, si ne effettua la sortita senza crisi e senza dolori. Flac. L. 4. — **Istruzione esplicativa s'invia franca.** PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenzia generale per l'Italia A. MANZONI e C°, Milano, via della Sala, 16.

ESIGETE LA FIRMA

Roma, Farm. Bakos Corso, 496; Marignani, Piazza San Carlo al Corso 345; Berretti, via Frattina; Garneri via, del Gambaro

Importante per Negozianti Stabilimenti pubblici e privati per Militari, ecc.

!! ULTIMA INVENZIONE !!

Importante per Uffici Architetti e per Studi tecnici, ecc.

APPARECCHIO A MOLTEPLICE RIPRODUZIONE

(Brevetto M. Bauer e C. di Vienna nell'interno ed all'estero)

mediante il quale si possono riprodurre, senza inchiostro di carta su carta, 50 e più copie d'una scrittura e d'un disegno qualunque, come: Circolari, Offerte, Conti, Cartolino postali, Note di musica, Disegni, ecc., ecc., in modo pronto ed economico, in pochi minuti.

Prezzo per un apparato a due colori L. 27 senza imballaggio, per contanti o verso assegno.

Questo ritrovato eminentemente pratico per tutti i rami di commercio, si è fatto diggià strada presso Ferrovie, Uffici giudiziari e militari, Stabilimenti, Negozianti, ecc., ecc. — *Pei rivenditori condizioni speciali.*

FRAT. LAMBERTENGHI Agenti gen.li pel Regno d'Italia Milano, via Merone, 4.

Un elegante letto di ferro vuoto con pagliericcio a molla coperto in stoffa di filo per L. 30.

—O—

Un bellissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. 65

—O—

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna **HANNO** da poco tempo **APERTO** in via del Teatro Valle (accanto al Teatro), **ROMA.**

UN LETTO DI FERRO PIENO ed una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e pagliericcio a molla **L. 65 50.**

Fabbrica di materassi, pagliericci a molla e letti, via Monte Brianzo, 30 e 60.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

GOTTA E REUMATISMI

Il *metodo* del dott. *Laville*, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta *come* per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'un'efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri Depositarii. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farm. della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 16, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.

PREZIOSO RITROVATO

per la cura radicale e perfetta conservazione della capigliatura, esata per arrestarne tosto la caduta, favorirne lo sviluppo e particolarmente ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, e ciò Mediante la Pomata igienica di Faisina, di *Luigi Gerbella*, Essa non macchia pelle nè biancheria, perciò si adopera come una pomata qualunque per toelette o senza lavatura.

Prezzo L. 4 e L. 2 20 il vasetto

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46.

Contro vaglia postale si spedisce ove si è l'articolo diretta ed trasporto a carico del consumatore.

Depositi succursali in Roma, A. Taboga, via Prefetti 12; Carlo Pietroni e C., Corso 390; Pavito Giuseppe, via Sabini 11 e via della Croce, numero 4. Michela Scarpini Farmacia Piazza Campo di Fiori

PERLE DEPURATIVE

LARRIEU

alla Cubebosa e Sandalo: non più mercurio, nè sopaive: *Guarigione radicale e garantita delle gonorree recenti ed inveterate.* Raccomandato dai medici i più distinti come rimedio unico e sovrano d. tutte le malattie segrete, fr. 6 50. — Inventore *Larrieu*, farmacista chimico a Tolosa. — Deposito esclusivo *A. Manzoni e C.*, Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, Via del Gambaro, e Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURRE

Célèbres bains — Douches — Bains de vapeur — Salle d'inhalation.

—o—

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentifricia

Preparati dal D^r

JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutabile.

Vendita in Milano presso: A. MANZONI e C°, e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Roma da Brugia Quirino, chincagliere, Corso, 344.

Tipografia dell'Opinione

Sottoscrizione a
1000 TITOLI
Divisi in due categorie
concorrenti a 100 Obbligazioni del PRESTITO DI BARLETTA per cadauna

Ogni titolo concorre in compartecipazione a tutti i premi sopra 100 cartelle nelle quattro estrazioni annue del *Prestito di Barletta* che succedono la 1ª il 20 febbraio; la 2ª il 20 maggio; la 3ª il 20 ottobre e la 4ª il 20 novembre.

Obbligazioni di L. 100 in oro
in vendita per sole L. 40 in carta

pagabili mensilmente, *le prime quattro rate a L. 2*; le *susseguenti quattro a L. 3, e le quattro ultime a L. 5.*

Le Obbligazioni *BARLETTA* oltre al sicuro rimborso di L. 100 in oro concorrono sempre ai premi di tutte le estrazioni fino alla durata del Prestito.

Il portatore di un titolo diviene possessore di una Obbligazione originale *e subito dopo fatto il primo versamento rateale di L. 2, concorre a tutti i premi che potessero essere sorteggiati nelle estrazioni trimestrali sopra le CENTO CARTELLE del PRESTITO di BARLETTA.*

A dimostrare la solidità dei detti Titoli si riproduce togliendola dal *Monitore Finanziario Internazionale*, la seguente notizia:

PRESTITO DI BARLETTA. — La sotto-prefettura di Barletta unitamente al signor Onofrio Fanelli assuntore di quel prestito, hanno operato una verifica dei valori esistenti nelle casse del municipio, e che furono depositati a garanzia del prestito. Risultato di una tale verifica si fu l' accertamento dell'esistenza di L. 8,586,600 di capitale fruttante a un rendita annua di L. 325,002, oltre ad altra cespiti appartenenti al capitale a moltiplico, che secondo l' articolo 17 del contratto, rappresentano a tutto il 31 dicembre 1876 un capitale in oro di L. 647,730. Se non andiamo errati, il rialzo del corso delle obbligazioni Barletta che si è verificato in questi giorni, devesi eminentemente a questa operazione di verifica che ha fatto rinascere la fiducia nel pubblico, e sarebbe addimostrato che il prestito trovasi esuberantemente garantito, e che quindi nulla avvi a temer pei portatori di quelle obbligazioni.

Le Sottoscrizioni si ricevono:

In VENEZIA presso il **Banco Commissioni Giuseppe Salbe**, S. Maria Formosa Ponte delle Bande 5263.

In ROMA presso l'**Agenzia di pubblicità A. Taboga**, via dei Prefetti, 12, p. p.

Da altre località si può sottoscrivere spedendo ad una delle due Case l'importo delle rate ciascuna aumentata di cent. 50, quale rimborso, spese postali, per trasmissione del Titolo Interinale e quietanze di successive rate. Pregasi di scrivere l'indirizzo chiaro a scanso di disguidi.

(Edizione 1877)
NUOVISSIMA
GRAN CARTA GEOGRAFICA D'ITALIA

CROMO-LITOGRAFATA

Approvata dal Ministero dell' Istruzione pubblica

Premiata da S. A. R. il Principe Ereditario

Calcata esattamente sulle più recenti ed accurate pubblicazioni pone in grado di distinguere a vista d'occhio tutta intera la circoscrizione amministrativa del Regno, tutte le linee ferroviarie compresi i tronchi più recentemente aperti al pubblico, le linee in costruzione e quelle progettate, strade nazionali e confini di Provincia, le rotte dei Piroscafi nonchè le Armi di ciascun capoluogo di provincia e di tutti i suoi centri più notevoli.

Egualmente utile alle Scuole, Istituti, Dicasteri, Amministrazioni private, agli Studiosi e ai Viaggiatori.

alta 2 20 per 1 50

Nove fogli distinti da potersi rilegare

Semplice L. 12 — Legata in tela L. 20.

Spedizione franca nel Regno contro L. 13 se semplice, legata su tela L. 21.

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

ELIXIR SVEDESE
DI LUNGA VITA

Questo Elixir composto secondo la ricetta di un antico celebre medico svedese, e dal medesimo sperimentato nella sua famiglia con resultato d'invidiabile longevità, agisce come tonico purgative e depurative, e giova nelle debolezze dello stomaco, nella disappetenze e indigistioni, nei mali del fegato reumatismi, gotta ed emicrania, nel difetto delle mestruazioni, e particolarmente nelle febbri intermittenti ed è un sicuro preservativo da tutte le malattie contagiose.

Il possessore della ricetta ha stabilito i seguenti

DEPOSITI:

In *Firenze* farm. **Pieri** via Condotta.

» » farm. **Lascialfare**, piazza Cavour.

» » farm. **Gualtieretti**, via Guicciardini.

» *Roma* Agenzia **Taboga**, via de' Prefetti, 12, p. p.

» *Livorno* farm. **Mori**

» *Pisa* » **Rossini**

» *Pistoia* » **Bongi**

Prezzo **Una Lira** la boccetta

Si previene il pubblico ed i signori committenti di rivolgersi per le domande di spedizione al signor **Ignazio Pistelli**, Chimico farmacista, *Farmacia Pieri, Firenze*

ROSSETTER HAIR RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farmacista **ANTONIO GNASSI**

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno lavare o digrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione; ed è pertanto innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come **riparatore,** ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza, e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù. Distrugge inoltre le pellicole o guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad altri preparativi consimili per la sua efficacia e per l'economia della spesa. Lire 3 la bottiglia con istruzione.

Dirigersi in **Roma** all'Agenzia A. Taboga via de'Prefetti 12.

Spedizione per ferrovia nel Regno contro importo aumentato di C. 50 per l'imballaggio.

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come sì tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e sovvità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY,** gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico : è d'evitare le contraffazioni :

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole **DIT DE,** o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora,** — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — **LA CONTRO ETICHETTA** fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla **MEDAGLIA DI GARANZIA.**

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in Milano da A. Manzoni e C via Sala, 16

DIFFIDA

È noto che avidi speculatori profittando del credito di queste pastiglie smerciano una cattiva imitazione di esse col nome di *Pastiglie uso Panerai*, le quali a nulla giovando screditano le vere ed ingannano il pubblico.

Esse mancano della vera marca di fabbrica.

Per cansare queste ed altre falsificazioni si osservi che ogni scatola delle vere pastiglie Panerai, oltre ad essere sigillate con due Timbri di ceralacca verde con la ditta *C. Panerai, farmacista, Livorno*, è munita della marca di fabbrica eguale a quella indicata sopra in dimensione maggiore impressa in color rosso.

Si vendono a L. 1 la scatola in ROMA presso l'**Agenzia A. Taboga**, via dei Prefetti, 12, p. p.; alla Farmacia Milani, via del Corso, 145 - Farmacia della Legazione Brittannica, via del Corso 496 - Antolini, via Aracoeli, 62 - All'Agenzia Ferroni, via della Maddalena, 46 - In parecchie (con lo sconto d'uso) alla Società farmaceutica Romana - Popoli, Boccarini. - S. Marino Tossi.

e nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia

OLIO DE-JONGH

DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO CHIARO. È il più efficace che vi sia in commercio. Offre più vantaggio al consumatore, malgrado il suo prezzo apparentemente elevato, facchè una piccola quantità, semplice alla minima maggiore necessaria facendo uso d'olio bianco. Ogni bottiglia porterà la firma della concessionaria **M.A. vedova Ambron** scritta a mano onde perseguitare il colpevole in caso di falsificazione — Vendesi al dettaglio dai primari droghieri e farmacisti del Regno, ed all'ingrosso dalla signora vedova Ambron in Napoli. Rifiutare qualunque bottiglia non munita di detta firma.

È la sola preparazione che il suffragio Medico il più onorevole provi la migliore efficacità contro la caduta dei capelli. L'impiego facile e l' innocuità assoluta, la raccomandano alle persone che desiderano conservare la loro capigliatura.

OFFICIO IGIENICO : *47, Rue de la Paix*, PARIGI.

Depositarj per l'Italia : A. MANZONI e C°, MILANO.

In Roma vendita da Brugia Quirino, al corso 344 e 345

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Attestati Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard nova 532 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 90 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito dieda 281 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 154 Europei, dieda 154 guarigioni. Ne hanno constatata l' eccellenza i dottori medici Solari, Ferrand e. Bernard e. All-Reuleux-Herbi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 2.

Deposito generale per l'Italia : A. MANZONI e C°, *Milano*, via Sala.

Vendita in Roma nella Farm. Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode e farm. Scellingo, Corso, 145.

PREMI PERDUTI
DEL
PRESTITO NAZIONALE

Signori Abbonati e non Abbonati

del *Monitore dei Prestiti*, via Romagnosi, 1, Milano.

I premi che avrete vinti nella 11ª *estrazione del Prestito Nazionale 1866* vanno inesorabilmente ad essere perduti, se non sono reclamati entro il corrente mese di marzo. Si tratta che vi sono circa *nove milioni di lire di premi che non sono ancora stati reclamati!*

Affrettatevi adunque, o Abbonati, ad inviarci le liste dei vostri titoli, perchè siano da noi verificate nei competenti premi, e saggetti alle vostre ricerche, ciò che accade tanto spesso, come lo provano i numerosi premi avvertiti nel nostro *Monitore* a favore anche di persone colte ed intelligenti.

Signori non Abbonati!

Il *Monitore dei Prestiti*, via Romagnosi, 1, Milano, schiude l'adito anche ai non Abbonati perchè possano ricorrere al suo Ufficio di verifica, senza abbonarsi al giornale, onde accertarsi se le Obbligazioni dei Prestiti a premi che possedono abbiano avuto la sorte della vincita, o del rimborso.

A tal uopo chiunque può inviare al *Monitore* suddetto lettera raccomandata, contenente la lista dei loro titoli, e l'importo della tassa relativa, che limitiamo come segue:

Per la verifica da 1 a 10 numeri L. — 50.
Simile da 10 a 20 . . . . . » 1 —

e così di seguito centesimi 50 in più ogni decina, o frazione di decina.

Il risultato della verifica sarà fatto conoscere a ciascuno interpellante coll'invio di un numero del *Monitore*.

Risultando un premio od un rimborso, il *Monitore* se ne incaricherà dell'esazione contro la *corrispondente del 2 0/0 soltanto* e le spese patiti.

Se si può mente che altri Uffici di verifiche si fanno pagare una *lira* per ogni numero ed il *5 per cento* di provvigione per l'incasso di un premio, devesi convenire della somma nostra moderazione, e constatare eziandio che chi possiede più di quattro titoli di prestiti ha tutta la convenienza di abbonarsi al *Monitore dei Prestiti*, via Romagnosi, 1, Milano, che costa sole L. 4 all'anno ed esce regolarmente tutte le settimane. S'invisto alcuni numeri *gratis* a chi li ricerca.

LABORATORIO

D'INSEGNE

E ISCRIZIONI D'OGNI GENERE

Prezzi limitatissimi.

G. FREA

ROMA — 14, Via Monte Brianzo, 14. — ROMA.

VICHY

AMMINISTRAZIONE Parigi 31 Boulevard Montmartre.

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Saminichele e Barchieri, e in tutte le farmacie d'Italia (2)